
	ISTITUTO COMPRENSIVO "A.B.SABIN"	
	Circolare	

Circolare n° 246

Segrate, 03/03/2020

AI GENITORI CLASSI III MEDIE

Oggetto:: esami scuola secondaria di I grado a.s. 2019.20: nuova modalità di svolgimento del colloquio orale

Gentili genitori, essendo stato sospeso l'incontro previsto per oggi 3 marzo con i docenti coordinatori di classe e in attesa di fissare una possibile successiva data, vi invio la presente comunicazione, oggetto della riunione di oggi.

I docenti, infatti, vi avrebbero illustrato le nuove modalità di svolgimento del colloquio d'esame, così come hanno già fatto con i vostri figli.

In allegato troverete un documento che descrive quanto deliberato dal Collegio docenti.

Alla ripresa delle attività gli alunni potranno approfondire il lavoro già avviato dai docenti, utile per affrontare serenamente gli esami.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti durante la prossima riunione.

Il Dirigente Scolastico
 Dott.ssa Elisabetta TRISOLINI
 (Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
 dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/19)

Modalità di svolgimento del colloquio orale

La Dirigente scolastica e il Collegio Docenti, dopo un attento studio e dibattito interno, hanno deciso di rivedere le modalità di svolgimento del colloquio d'esame che verranno attuate a partire dal corrente anno scolastico.

Come prevede la normativa (DL 62/17; DM 741/17), la prova orale consiste in un colloquio pluridisciplinare, che coinvolge cioè più materie, e che ha la finalità di valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritto nel profilo finale dello studente, previsto dalle indicazioni nazionali (art 10 comma 1 del DM).

Ciò significa che sarà oggetto di valutazione non solo quanto lo studente sa (conoscenze), ma anche ciò che sa fare (abilità) e in che modo applica a situazioni reali quanto ha appreso (competenze).

Fino all'anno scolastico scorso, il punto di partenza per lo svolgimento del colloquio era fornito da un documento (una foto, un testo, una canzone, una poesia, un oggetto) scelto dalla Commissione, che serviva all'alunno come spunto per organizzare una mappa pluridisciplinare e, da essa, un discorso che mettesse in luce le sue capacità di rielaborazione, di argomentazione, di riflessione.

Questa modalità, nel corso degli anni è andata a focalizzare sempre più spesso solo l'aspetto disciplinare, delle conoscenze, mettendo in secondo piano abilità e competenze acquisite.

Al fine di valorizzare il più possibile il percorso formativo compiuto da ciascun alunno, il Collegio ha pensato di strutturare diversamente il colloquio, dividendolo in due momenti, uno "pluridisciplinare" e uno più propriamente personale.

Questo permetterà allo studente:

- di esprimersi su argomenti di studio, partendo da uno stimolo offerto da una parola chiave/aforisma
- di portare all'attenzione della Commissione un'esperienza scolastica significativa da lui vissuta nell'ultimo anno.

Spieghiamo con ordine in cosa consisterà ciascun momento, premettendo che la Commissione d'Esame deciderà di volta in volta da quale dei due momenti partire, a seconda dell'alunno e delle sue peculiarità.

Iniziamo con illustrare la parte del colloquio che riguarda l'aspetto più propriamente pluridisciplinare, in cui l'alunno dovrà elaborare un discorso partendo da una parola chiave o da un aforisma che sceglierà tra tre differenti.

Un quarto d'ora prima dell'inizio del colloquio, lo studente si presenterà alla Commissione e gli verrà sottoposta una terna di parole/o due parole e un aforisma che si prestano a collegamenti tra gli argomenti svolti durante l'anno. Tali argomenti sono stati condivisi dai docenti del Consiglio di Classe e affrontati nelle varie lezioni.

Per esempio: razzismo, libertà, lavoro.

Dopo aver effettuato la scelta della parola o dell'aforisma, l'alunno avrà il tempo per elaborare una scaletta che gli permetterà di organizzare la propria esposizione, esprimendo quanto ha imparato relativamente a quella tematica, senza soffermarsi in modo nozionistico sulle singole discipline che potranno non essere tutte coinvolte nel discorso.

Entriamo ora nel merito della parte più propriamente personale.

L'alunno sarà invitato a presentare alla Commissione un'esperienza pratica o un'attività realizzata a scuola nel corso dell'ultimo anno.

Che tipo di esperienza? Come verrà individuata?

Ogni studente, nel corso dell'anno, svolgendo la normale attività didattica, ha la possibilità di realizzare un lavoro particolarmente significativo, di approfondire un argomento, oppure di distinguersi per la partecipazione ad un'esperienza formativa.

Ogni docente del Consiglio di Classe, che riterrà particolarmente valido un lavoro svolto dall'alunno, avrà cura di conservarlo ed inserirlo in una "cartelletta" reale o virtuale (su file, foto) che andrà a raccogliere i prodotti più significativi concordati con i singoli alunni.

Durante l'esame verrà chiesto all'alunno di raccontare l'esperienza che sta dietro al prodotto scelto: dovrà essere soprattutto una riflessione critica dei punti di forza, di debolezza incontrati, dei problemi superati. Ciò gli permetterà di parlare in concreto di un'attività che lo ha coinvolto e visto protagonista del processo formativo.

Per concludere, un'ultima considerazione.

Come ogni novità è probabile che questa nuova modalità generi negli studenti un'iniziale apprensione, tipica di quando si affrontano situazioni non note; i docenti, al fine di sostenere gli alunni in quest'ultima prova, hanno già volto la propria metodologia didattica verso una maggiore consapevolezza dei processi e delle correlazioni sottese o evidenti tra argomenti e ambiti disciplinari, pertanto sono certi che attraverso i due momenti che costituiscono il colloquio tutti avranno l'opportunità di mostrare il proprio percorso e il livello di maturità raggiunto.

Collegio docenti
IC Sabin

Dirigente scolastico
E. Trisolini